

# Esportazioni ai minimi dal 2009

ROMA. Anche l'export soffre la crisi. Dopo i segnali in controtendenza, che avevano lasciato ben sperare per la ripresa, le esportazioni italiane a settembre segnano il passo, registrando il ribasso più forte da circa tre anni, precisamente dal dicembre del 2009. Secondo i dati Istat, le vendite all'estero calano del 4,2% rispetto a settembre del 2011 e del 2% in un solo mese. Una battuta d'arresto, dopo un agosto positivo, determinata dalle consistenti riduzioni dei flussi verso Cina (-18,8%) e Germania (-10,3%), con perdite anche nei comparti tipici del Made in Italy, come tessile e abbigliamento (-7,7%). Se l'arretramento dell'export non è una sorpresa, quello delle importazioni ormai da tempo esprime la debolezza della domanda interna. Sempre a settembre gli acquisti fuori confine risultano in ribasso del 4,2% rispetto al mese precedente e del 10,6% a confronto con lo scorso anno. Crolla l'import degli autoveicoli (-44,9%). Il combinato disposto delle due tendenze è una bilancia commerciale che risulta in avanzo a settembre per oltre 400 milioni di euro. Un saldo positivo che diventa addirittura di 4,1 miliardi se si considerano i primi nove mesi dell'anno. Surplus che secondo Assocamerestero, l'associazione delle camere di commercio all'estero, «compensa per circa un quarto la flessione dei consumi delle famiglie». Il controcanto lo fanno invece Federalimentari e le associazioni degli agricoltori Coldiretti e Cia che esprimono soddisfazione visto l'andamento positivo del loro settore. L'agroalimentare fa segnare a settembre un aumento delle esportazioni dell'1,2% per un valore di 2,731 miliardi. Se l'andamento positivo sarà confermato nei prossimi mesi, secondo la Coldiretti, il valore dell'export agroalimentare potrebbe far segnare a fine anno un nuovo record delle spedizioni superiore ai 30 miliardi di euro